

RICORDO DI UN UOMO. AUGUSTO TOSCHI

Atti IV Simposio Nazionale sulla Conservazione della Natura, vol. II, Cacucci Editore, Bari, 1974

È con profonda commozione che mi accingo a ricordare la figura del Prof. Augusto Toschi all'apertura dei lavori di questo IV Simposio Nazionale sulla Conservazione della Natura.

La scomparsa di A. Toschi, avvenuta improvvisamente il 21 luglio 1973, ha suscitato vivo cordoglio nel mondo naturalistico e in tutti coloro che lo avevano conosciuto ed ammirato per la Sua multiforme attività di studioso.

Nato a Imola (Bologna) il 4 aprile 1906, compì l'intero corso degli studi a Bologna ove si laureò dapprima in Scienze Agrarie nel 1928, poi in Scienze Naturali nel 1934, discutendo le tesi di laurea col proprio Maestro Prof. Alessandro Ghigi. Fu proprio Ghigi che, intuendone le notevoli doti, lo invitò ad intraprendere la carriera universitaria, affidandogli numerosi incarichi didattici e scientifici nell'ambito dell'Istituto di Zoologia e del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia.

La Sua attività accademica presso l'Università di Bologna ebbe una lunga interruzione poco dopo il conferimento della libera docenza in Zoologia (1937) allorché organizzò missioni scientifiche in Libia ed in Africa Orientale. Fu appunto nel corso di una spedizione in Etiopia che rimase coinvolto nel secondo conflitto mondiale e, caduto prigioniero nel 1941, fu internato nei campi di prigionia inglesi nel Kenya.

Questa sfortunata circostanza gli dette però modo, dal 1943 e per un periodo di tre anni, di prestare la Sua opera presso il Coryndon Museum di Nairobi dove, oltre a riordinare le numerosissime collezioni, condusse alcune ricerche personali, che furono oggetto di successive pubblicazioni molto apprezzate in Italia e all'estero.

Rimpatriato nella primavera del 1946, riprese la Sua attività presso l'Istituto di Zoologia dove gli vennero affidati incarichi didattici di Zoologia generale e speciale; fino alla morte mantenne l'insegnamento di Zoologia per gli studenti della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna.

Lavoratore instancabile ed eccezionale, fu prodigo di consigli, giacché intese sempre l'insegnamento e la ricerca come una vocazione, alla quale dedicò tutto sé stesso. Proprio per la Sua caratteristica di ricercatore preciso ed ordinato, non amava i superficiali, i faciloni ed i saccenti.

A Lui si devono numerosissime pubblicazioni, scritte con chiarezza ed essenzialità di contenuto.

In apparenza austero, e talvolta burbero a causa della Sua assoluta incapacità di indulgere in quelle che potevano essere inutili sottigliezze diplomatiche, era in effetti Uomo di estrema semplicità, di grande generosità e comprensione.

Amava profondamente la natura, nella quale si sentiva intimamente inserito, ed approfittava di ogni momento libero per effettuare escursioni in campagna a studiare e fotografare gli Uccelli, dai quali era fortemente attratto. Visse volentieri accanto ai giovani, ai quali trasmetteva il Suo giovanile entusiasmo verso i problemi della natura e della razionale gestione degli ambienti naturali, che vedeva viepiù oltraggiati dagli interventi deleteri dell'uomo.

I suoi multiformi interessi sconfinavano dal campo dell'Ornitologia pura ed applicata ed il Suo intuito di vero naturalista lo rendevano sensibile ai più diversi problemi. Egli infatti compì ricerche di mammalogia, morfologia ed istologia, zoogeografia e sistematica, ecologia ed etologia.

Augusto Toschi fu tra i primi in Italia ad intuire la necessità di dedicarsi alla risoluzione dei problemi relativi alla conservazione della natura: si occupò intensamente di protezione della fauna sollecitando una opportuna regolamentazione dell'esercizio venatorio, della istituzione e del potenziamento dei Parchi Nazionali e delle Osi di protezione e condusse un'intensa lotta contro ogni sorta di inquinamento.

La Sua acuta e profonda preparazione, la grande competenza e l'intensa attività profusa nella risoluzione di questi problemi Gli valsero riconoscimenti ed apprezzamenti in Italia ed all'estero.

Fu chiamato come esperto nei più prestigiosi organismi, come la Commissione per la Conservazione della Natura e delle Sue Risorse del C.N.R., la Sezione Italiana del Consiglio Internazionale per la Protezione degli Uccelli (C.I.P.U.), l'International Waterfowl Research Bureau (I.W.R.B.), il Conseil International de la Chasse (C.I.C.), il Consiglio d'Europa ed altri ancora.

Succeduto al Prof. Ghigi nella direzione del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia, contribuì notevolmente ad accrescerne la fama sino all'attuale alto livello, che ne fa l'organismo più autorevole e prestigioso in materia in campo nazionale. Sotto la Sua direzione prese notevole impulso la collana "Ricerche di Biologia della Selvaggina" e l'omonimo "Supplemento", nei quali sono raccolti numerosi Suoi lavori, nonché quelli dei collaboratori interni ed esterni facenti capo al Laboratorio. Tali pubblicazioni hanno consentito, attraverso i cambi, di raccogliere nella biblioteca dell'Istituto, che amava seguire direttamente, centinaia di riviste similari da tutte le parti del mondo.

Partecipava sempre con rinnovato interesse a riunioni e convegni ove fosse richiesto il Suo contributo ed è recente nella nostra memoria la Sua presenza a tutti i precedenti Simposi sulla Conservazione della Natura organizzati qui a Bari ai quali più volte dichiarò di aderire con grande entusiasmo.

In questa sede mi è parso quindi doveroso rendere omaggio alla Sua memoria di Uomo, di Scienziato e di Naturalista, affinché rimanga di Lui un ricordo ed una nota di rimpianto.

LIDIA SCALERA LIACI